



Ministero dell'Istruzione e del Merito
III ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. VERGA"
Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

Viale Aldo Moro 151 – 96018 **Pachino** (SR) – tel: 0931595715
cod. mec: SRIC84100Q – C.F. 83002000897
e-mail: src84100q@istruzione.it - src84100q@pec.istruzione.it
sito web: www.icvergapachino.edu.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE P.A.I.

Documento integrato al PTOF

aggiornamento per l'a.s. 2025-2026



Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M.27/12/2012

C.M. n. 8 del 6/3/2013

Nota 27/6/2013

Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020

Disposizioni correttive del decreto 153 del 01 agosto 2023

Nota MIM n. 4316 del 19 ottobre 2023

"LA SCUOLA INCLUSIVA"

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità; è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai suoi bisogni da specialistica in ordinaria. Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo presenti proprio tutti. Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze a cui dare risposte, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

"Il processo d'inclusione nella scuola si realizza quando è condiviso da tutto il personale coinvolto".
(Dario Janes)

L'istituto "G. Verga" ha elaborato il "Piano Annuale per l'Inclusività" (P.A.I.) nel quale sono contenuti i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili. Il PAI definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istruzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione dell'apprendimento.

Il PAI ha le seguenti caratteristiche:

- ☞ è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- ☞ è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- ☞ risponde a criteri di flessibilità, fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;
- ☞ ha validità annuale.

Costituisce:

- ☞ per gli operatori scolastici il quadro di riferimento, ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati/individualizzati;
- ☞ per gli utenti una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione volta all'inclusività;
- ☞ per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, una opportunità di sinergie su obiettivi culturali ed educativi condivisi.

Con il Piano Annuale di Inclusività (P.A.I.) ci si propone di:

1. *Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica messi in atto dalla scuola;*
2. *Articolare la progettazione nel rispetto dell'identità dell'istituzione scolastica e della specificità del territorio;*
3. *Innalzare il livello di successo scolastico;*
4. *Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali;*
5. *Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali;*
6. *Documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;*
7. *Dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie;*
8. *Definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati.*

Alla stesura dell'aggiornamento del Piano partecipano i componenti del GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione; successivamente è stato condiviso e approvato in via definitiva dagli OO.CC.

Nei punti che seguono, sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di "inclusività" dell'istituzione scolastica.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'

OBIETTIVI

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto è rivolto.

Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che i Consigli di classe definiscono nei singoli PEI/PDP:

- *definire un protocollo condiviso per l'inclusione che coinvolga i vari attori, dalle famiglie, dal personale ATA e di segreteria, alla Dirigente, ai docenti e agli alunni;*
- *facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;*
- *promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, cooperative, associazioni, volontariato, enti di formazione);*
- *promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento della dimensione relazionale;*
- *favorire situazioni interattive piacevoli ed emotivamente positive, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno/a nelle attività didattiche ed operative;*
- *facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno/a, docenti e compagni di classe;*
- *incrementare le reali possibilità dell'alunno/a per agevolare lo sviluppo delle sue potenzialità specifiche di funzionamento (ICF);*
- *consentire all'alunno/a di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà, dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati;*
- *promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative, acquisite durante il progetto educativo, nell'ambito di contesti di vita quotidiana.*

METODOLOGIA

Per raggiungere gli obiettivi, il Piano è strutturato in diversi percorsi:

- ☞ *saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali, Associazioni) sia per la realizzazione di eventuali "progetti inclusivi", sia per la stesura congiunta del **Profilo di funzionamento** (se esistente) o del **PDF** e del **P.E.I. su base ICF**, sia per particolari situazioni problematiche che si potranno creare durante il percorso didattico inclusivo;*
- ☞ *in ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno/a a quello del gruppo classe. Saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi (**cooperative Learning, didattica laboratoriale**), senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione e dell'inclusione;*
- ☞ *una metodologia didattica, che coniuga il "cooperative learning" e la modalità di lavoro a coppie e/o a piccoli gruppi di pari per favorire apprendimento, è il **Peer Tutoring***
- ☞ *il tutoring si appoggia su alcuni meccanismi che favoriscono l'apprendimento individuale. Chi beneficia del tutoring non è solo l'allievo che riceve l'insegnamento ma anche chi insegna. Sia il tutor che il tutee (allievo del tutor) beneficiano dell'esperienza rispetto al rendimento negli apprendimenti disciplinari.*

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL' INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO

Rapporti con Enti del territorio e pratiche inclusive.

- Attuare una programmazione territoriale dell'offerta formativa in collaborazione con gli Enti locali per gli aspetti culturali, sociali, assistenziali, sanitari, economici, produttivi, sportivi, del tempo libero e dell'orientamento, funzionali al miglioramento del servizio scolastico.
- Favorire l'incontro del nostro Istituto con il territorio e con le altre Istituzioni per stimolare le competenze, la crescita professionale, coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione, attraverso un uso strategico delle tecnologie digitali ed applicando le innovazioni didattiche e progettuali.
- Accogliere tutti gli alunni sul piano socio-affettivo e cognitivo come comunità educante, attenta ai diversi stili comunicativi, espressivi e di apprendimento.
- Individuare percorsi formativi calibrati sulle potenzialità degli allievi, nell'ottica dell'**ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) quale modalità di

programmazione da adottare per gli alunni con disabilità certificata.

- Implementare la comunicazione e la collaborazione con le famiglie e con i servizi sanitari.
- Concordare strumenti di osservazione e di valutazione iniziale, in itinere e finale condivisi per gli alunni con BES.
- Adottare strategie e metodologie idonee a garantire a tutti gli alunni e in special modo agli alunni con BES, interventi trasversali e comuni da attuare attraverso un'azione didattica sinergica e condivisa da parte di tutte le componenti che intervengono al processo di apprendimento-insegnamento.
- Favorire incontri di continuità e orientamento con la Scuola di ordine precedente e/o successivo, con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di svantaggio.

Predisposizione dei Piani Didattici Individualizzati/personalizzati, per gli alunni con BES/DVA, all'interno dei Consigli di classe/interclasse/intersezione.

A livello di **Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione** si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico:

1. Piano Educativo Individualizzato (PEI)
2. Piano Didattico Personalizzato (PDP) formulato in base all'art.5 del DM n. 5669 del 12/7/2011
3. Piano Didattico Personalizzato per gli altri BES (non certificati) previa autorizzazione della famiglia.

Con la nota n. 4316 del 19 ottobre 2023 il Ministero dell'istruzione e del merito comunica l'apertura delle funzioni utili alla compilazione dei modelli nazionali PEI nella Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti (ANS).

La compilazione sulla piattaforma informatica potrà essere effettuata, in via di prima applicazione, dalle Istituzioni scolastiche statali, abilitate all'accesso alla Partizione separata, accedendo all'area SIDI – Gestione Alunni con Disabilità – Gestione Fascicolo – Certificazioni – Registrazione PEI.

Le funzionalità permettono alla scuola di gestire tutte le attività necessarie alla redazione dei PEI, per gli alunni con disabilità per i quali è presente un Fascicolo nella Partizione separata di ANS.

Le informazioni inserite nelle diverse sezioni vengono riportate nei modelli di riferimento indicati nel DI 153/2023 (stampabili attraverso la funzione Stampa PEI).

[PEI INFANZIA](#)

[PEI PRIMARIA](#)

[PEI SEC. I GRADO](#)

Link del sito istituzionale con documenti utili da consultare: <https://www.icvergapachino.edu.it/pei-informatizzato-su-piattaforma-sidi/>

Formazione docenti

Affinché tutte le risorse umane della scuola possano dare un contributo qualificato al processo di inclusione, deve essere messo in atto un percorso di formazione/autoformazione e aggiornamento/autoaggiornamento continuo all'interno dell'Istituto che coinvolga tutti i soggetti che vi lavorano. Pertanto si organizzeranno momenti di confronto e formazione sulle tematiche e strategie inclusive, (ICF; ABA; Denver; Baskin; Braille; gestione della classe, STEAM, potenziare l'inglese, modalità di compilazione del PEI/PDP on-line, per la programmazione e la pianificazione di interventi educativo-didattici funzionali e vicini ai bisogni degli alunni con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

LINEE GUIDA D'ISTITUTO PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Accogliere gli alunni diversamente abili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme e alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza non può essere intesa come benevolenza, generosità, filantropia, ma come riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore. In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della

loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi. La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni e non soltanto per determinate categorie. È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione.

FINALITÀ:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza/integrazione e inclusione.
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno/a;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di Scuole, CTRH, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni, volontariato, Parrocchie;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Entrare in relazione con collaborazione, supporto e sostegno alle famiglie con particolari e specifiche esigenze.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE:

- Mettere l'allievo al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni educativi speciali e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività laboratoriali come teatro, musica, orto didattico, cittadinanza attiva, informatica, sport (Baskin- Special Olympics), studio guidato, lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo/cyberbullismo); formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali;
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo (specialisti esterni, ASACOM, assistenti di base, Enti);
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare, in itinere, la programmazione di ciascuna disciplina.

LE FASI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DI INCLUSIONE SCOLASTICA:

1. *orientamento in ingresso;*
2. *contatti e percorsi tra ordini di scuole;*
3. *pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;*
4. *criteri di inserimento alunni disabili nelle classi;*
5. *presentazione del caso ai membri del GLO, congiunta con l'ASP ed eventuale specialista esterno;*
6. *inserimento scolastico: osservazione e conoscenza;*
7. *predisposizioni di percorsi personalizzati;*
8. *rapporti con figure ed Enti territoriali di competenza;*
9. *coinvolgimento del personale ATA;*
10. *stesura PEI (su base ICF) o PDP;*
11. *verifica (in itinere) e valutazione.*

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

-INDICATORI per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- livello di inclusività del P.T.O.F. come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione definiti ed attivati dalla scuola, in base alle caratteristiche specifiche degli studenti;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, sussidi, strutture, spazi, libri di testo adottati ed eventuali programmi gestionali da utilizzare.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI - ATTORI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico opera le seguenti azioni:

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e i GLO, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni delle diversità di tutti gli alunni.
- Promuove la presa in carico, da parte di ogni docente, degli alunni con BES presenti nella classe.
- Predisporre la documentazione con la quale tutti i docenti ed i coordinatori possano prendere atto della presenza nella propria classe di alunni con BES.
- Si avvale della collaborazione di un docente referente per l'Inclusione Scolastica, al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze del Collegio dei Docenti, evitando che si determinino meccanismi di "delega" o forme di deresponsabilizzazione e per sostenere la "presa in carico" degli alunni con BES da parte degli insegnanti di classe con prassi condivise.

Il docente referente d'Istituto dei processi inclusivi:

ha il compito di assumere un ruolo di riferimento all'interno della scuola e, in particolare, assume nei confronti del Collegio dei Docenti le seguenti funzioni:

- Predisporre una scheda di rilevazione alunni con BES e, nel primo consiglio di classe avviene la loro presa in carico collegiale e conseguente analisi del singolo Bisogno Educativo Speciale.
- Ottimizza l'organizzazione delle attività di sostegno, volta a migliorare e consolidare le buone prassi d'Inclusione esistenti nell'istituto, affinché tutti gli alunni con le varie specificità, legate ai singoli Bisogni Educativi Speciali, possano trovare un ambiente che sappia dare risposte concrete e rispondenti ai loro reali bisogni.
- Accoglie gli alunni in ingresso, cura i contatti con tutti gli Enti territoriali, prende visione delle certificazioni in entrata, controlla la loro archiviazione e la loro destinazione d'uso.
- Fornisce indicazioni circa la normativa vigente.
- Collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES/DVA.
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.
- Offre supporto ai docenti di classe per la valutazione della effettiva necessità in funzione di possibili bisogni educativi speciali; suggerisce i percorsi possibili attraverso i servizi sanitari e gli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema.
- Offre supporto ai docenti di classe nell'individuazione delle modalità di comunicazione più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari. Coordinamento dei singoli G.L.O.
- Predisporre modulistica specifica per la formulazione del documento di programmazione del PEI - PDP.
- Predisporre e coordina progetto di assistenza specialistica, in base agli effettivi bisogni educativi speciali dei singoli alunni.

- Promuove presso il Collegio dei Docenti la partecipazione ad azioni di formazione-aggiornamento.
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'istituto.
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni BES.

Il Collegio dei Docenti:

Verifica, discute e delibera la proposta del PAI elaborata dal GLI.

Il Consiglio di classe:

Preso atto della presenza degli alunni con BES, si assume l'incarico di visionare la documentazione nel fascicolo personale dell'alunno/a. Il coordinatore coordina la stesura del PDP, mentre, se presente un alunno con L. 104/92, il docente specializzato si assume l'incarico di visionare la documentazione e coordina la stesura del PEI. Si fissano entro il mese di settembre incontri scuola/famiglia per effettuare una analisi condivisa dell'anamnesi scolastica e della documentazione clinica/sanitaria agli atti. Rilevazione di tutte le informazioni utili e necessarie alla stesura del documento di programmazione PEI/PDP. Indicazioni sul tipo di personalizzazioni nell'apprendimento, sia nelle classi precedenti o ordine di studi inferiore, nonché la rilevazione di tutte le modalità operative nello studio pomeridiano a casa. Da tale confronto e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, nonché dalla diretta osservazione in classe dell'alunno/a, il consiglio di classe redige il documento di programmazione predisposto in cui si evidenziano gli opportuni e necessari interventi di personalizzazione o individualizzazione. Tale documento è redatto sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche rispetto alle aree disciplinari/4 dimensioni (socializzazione-comunicazione-autonomia-cognitiva).

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, insieme all'insegnante di sostegno per alunni certificati, mentre per gli altri BES, si definiscono gli obiettivi di apprendimento in correlazione con quelli previsti per l'intera classe (definizione degli obiettivi minimi; strumenti compensativi/dispensativi). Ogni docente personalizzerà gli interventi attraverso l'analisi e l'adozione di tutte le misure e gli strumenti che la normativa di riferimento permette di adottare, per garantire il successo formativo dell'alunno con BES: abilitare, compensare, dispensare.

Il presente PAI evidenzia che gli strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti (come ad esempio l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Entro il terzo mese dall'inizio delle lezioni, dopo attenta osservazione dell'alunno/a e valutazione dei punti di forza e criticità emersi, in accordo con la famiglia e specialisti esterni, viene sottoscritto ed approvato il documento di programmazione PDP/PEI su ICF.

La verifica, attraverso la condivisione e il raccordo degli interventi personalizzati già in essere, darà la possibilità al gruppo di lavoro (GLO) di rimodulare le strategie, i mezzi e l'utilizzo degli strumenti ritenuti più adatti per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno/a, sulla base del principio generale sancito dal DPR 8 marzo 1999, n. 275 – *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*.

La famiglia e l'alunno/a

si impegnano, nel rispetto del patto educativo, sia nelle modalità di studio a casa che attraverso l'uso di strumenti specifici. L'alunno/a e la sua famiglia assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare quel determinato contratto che in termini generali prevede:

- flessibilità nelle proposte didattiche;
- il raggiungimento del successo didattico-formativo;
- la gratificazione per motivare all'autostima;
- finalizzazione delle attività;
- condivisione degli obiettivi educativi fra scuola famiglia e sanità.

Le ASP:

effettuano l'accertamento e redigono la diagnosi; incontrano la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere per il caso specifico, collaborando nella stesura del PEI/PED partecipando ai gruppi di lavoro (GLI-GLO).

I Servizi Sociali comunali:

collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per interventi a favore degli alunni con BES, difficoltà socio-culturale e/o di dispersione scolastica; collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie. Nel caso di alunni con deficit particolarmente gravi, dovrebbero fornire personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI, fondamentali per una effettiva inclusione scolastica.

Il GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - opera le seguenti azioni:

- Rilevazione degli alunni BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o Enti;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L. Operativi sulla base delle effettive esigenze inclusive, tradotte in sede di definizione del PEI.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico "in via provvisoria entro giugno e in via definitiva non oltre il mese di ottobre.

Il GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione – composizione e funzioni

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Il GLO, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è composto da:

- dal Consiglio di Classe (o, per la scuola dell'infanzia e primaria, dal team di docenti contitolari);
- con la partecipazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- con la partecipazione "delle figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici...) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe;
- con il necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare" dell'ASL territoriale;

Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 e per la verifica finale e al fine di formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Entro il 31 di ottobre (scadenza non perentoria) per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Con l'ICF il PEI si avvale di uno strumento di classificazione più complesso e preciso, restano medesime le sue finalità d'individuare obiettivi educativi - didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare le potenzialità di acquisizione di conoscenze e abilità, di relazione, di socializzazione, di comunicazione, d'interazione, di orientamento e delle autonomie dell'alunno con disabilità. Ugualmente a quanto accadeva in precedenza, il PEI esplicita le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, nonché gli eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale

ausiliario nell'ambito del plesso scolastico, e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza educativa, all'autonomia e alla comunicazione dello studente DVA e al sostegno alla classe. Per quest'ultimo aspetto è nel PEI che specificatamente si deve quantificare la proposta del numero di ore di sostegno e di assistenza. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico (in particolare se in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona) al fine di apportare eventuali modifiche ed integrazioni per agevolare il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante.

Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) del DLgs 66/2017, il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI. Pertanto, è opportuno che il GLO, oltre a prendere visione del Profilo di Funzionamento, ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici. Nel PEI sono riportati, attraverso una sintetica descrizione, gli elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento. Qualora, **nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.**

Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno/a.

L'osservazione sistematica - compito affidato a tutti i docenti della sezione e della classe e la conseguente elaborazione degli interventi per l'alunno/a tengono conto e si articolano nelle seguenti **4 dimensioni**:

1. la dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, che fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
2. la dimensione della comunicazione e del linguaggio, che fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
3. la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, che fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
4. la dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, che fa riferimento alle capacità mnestiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare:

a. obiettivi ed esiti attesi;

b. interventi didattici e metodologici, articolati in:

- attività;
- strategie e strumenti.

Contesto scolastico e progettazione

Ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Al fine di realizzare quanto indicato dal decreto, i docenti dovranno procedere con osservazioni del contesto scolastico, con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno

con disabilità e della classe. Dopo l'osservazione del contesto scolastico, saranno conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità.

Il PEI e il Curricolo dell'alunno

Al fine di un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, la progettazione didattica deve tener conto di ulteriori interventi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o discipline, a partire dalla scuola primaria.

Nella scuola dell'infanzia tale attività di progettazione, con il concorso di tutti gli insegnanti della sezione, riguarderà interventi educativi nei diversi campi di esperienza, con l'esplicitazione di strategie e strumenti utilizzati.

Con riguardo alla progettazione disciplinare, dovrà essere indicato:

- a. se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- b. se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

Assistenza specialistica e interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Relativamente agli interventi di assistenza necessari per garantire il diritto allo studio di alunni con disabilità, nel PEI saranno indicati distintamente e specificamente gli interventi di Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) e gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi).

Per quanto concerne gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione, sono specificamente indicate le necessità relative all'educazione e sviluppo dell'autonomia (cura di sé, mensa e altro) nonché le necessità di assistenza per la comunicazione agli alunni privi della vista, privi dell'udito e con disabilità intellettive e disturbi del neuro-sviluppo.

Certificazione delle competenze (classi quinte Primaria e terze classi Secondaria I grado)

Per quanto concerne la Certificazione delle competenze, il PEI prevede una sezione dedicata a note esplicative che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI, anche in funzione orientativa nel successivo grado di istruzione. DM 14 del 30 gennaio 2024- NUOVI Modelli di certificazione delle competenze

Verifica finale e proposta di assegnazione delle risorse

In sede di verifica finale del PEI, si procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti. Contestualmente si procede all'aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'anno scolastico successivo.

Il GLO propone, il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta, partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno.

Il GLO procede a definire la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di Base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo. In particolare, si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, specificando la tipologia di assistenza / figura professionale e il numero delle ore ritenuto necessario, al fine

di permettere al Dirigente scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo. Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.

Per la redazione del **PEI provvisorio**, è prescrittiva la compilazione delle seguenti sezioni:

- a) Intestazione e composizione del GLO;**
- b) Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori;**
- c) Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;**
- d) Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;**
- e) Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.**
- f) Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo;**

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, lettera d) del DLgs 66/2017, il PEI provvisorio riporta la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo.

LA VERIFICA FINALE (sez.11): con valutazione globale dei risultati raggiunti (riferiti agli elementi di verifica delle varie sez. del PEI); con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, al fine di:

- a.** formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
- b.** formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.



P.A.I. - PARTE PRIMA

DATI CONSUNTIVI a.s. 2024-2025

1. Analisi dei punti di forza e di criticità

In questa sezione si pone l'attenzione all'analisi delle criticità (al fine di eliminarli) e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale e le buone pratiche della scuola nell'anno successivo. Il Piano, previa deliberazione dagli OO.CC., sarà inviato ai competenti Uffici Scolastici, nonché ai GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali) e ai GLIR (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali) per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici Regionali assegneranno alla scuola globalmente le risorse di sostegno.

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Secondaria
	N° Tot. 7	N° Tot. 36	N° Tot. 73
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot.n.7 di cui: n.1 art.3- c.1 n.6 art.3- c.3	Tot.18 di cui: n.6 art.3- c.1 n.12 art.3- c.3	Tot. 38 di cui: n.32 art.3- c.1 n.6 art.3- c.3
☐ minorati vista	0	0	1
☐ minorati udito	1	0	0
☐ Psicofisici	6	18	37
2. disturbi evolutivi specifici	N° Tot. 0	N° Tot. 18	N° Tot. 35
☐ DSA	0	6	4
☐ ADHD/DOP	0	1	0
☐ Borderline cognitivo	0	0	0
☐ BES non cert. (compresi NAI)	0	10	31
Altro (Alto Potenziale Cognitivo- APC)	0	1	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
☐ intellettuale- Socio-economico-	0	6	5
☐ Linguistico-culturale	0	4	22
☐ Disagio comportamentale/relazionale	0	1	6
Altro: APC/DSA	0	7	4
Totali (DVA+BES)= 116 (a.s. 2023/24 tot.BES n.83)	7 DVA	18 DVA +18 BES	38 DVA + 35 BES
% su popolazione scolastica di n° 1.183 alunni:	9,80% (a.s.2023/24 tot.n.957 alunni -8,67%)		
N° PEI redatti dai GLO tot. 63	7	18	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria tot. 12	0	8	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria tot. 41	0	10	31

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali inclusive (classi aperte, laboratori, progetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente Educativo culturale)	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	NO
Assistenti ASACOM	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	SI
Progetti - laboratori potenziamento di alfabetizzazione L1-L2; matematica/coding/robotica; musica; sport; arte; cittadinanza attiva; gestione dei social (bullismo-cyberbullismo) orto didattico; Special Olympics; Baskin	Attività laboratoriali integrate	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Gruppi di lavoro - OO.CC.	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività con finalità inclusive - GLO- GLI	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	GLO- GLI- Ref.ASP	SI
Docenti tutor/mentor	Mediatore linguistico culturale	NO
Altro:	Consulenza psico-pedagogica ASP Docenti di potenziamento	SI
Altro: ass. tecnico	Assistenza digitale	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione ai gruppi di lavoro	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a tavoli di lavoro	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a	SI

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro: potenziamento e recupero (L1-italiano L2)	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI (POC-PNRR)
	Altro: uscite didattiche	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psico-pedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI (Special Olympics; Baskin; coding; teatro)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: uscite didattiche/sportello psicologico	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS (Centri Territoriali di Supporto) - CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)	SI
	Altro: osservatorio d'area- CTRH	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (BASKIN-LIPDUB- PEI-ICF-inclusione-)	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro: bullismo; digitalizzazione	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
ALTRO:					
- nomina degli assistenti comunali <u>non adeguata</u> alla tempistica scolastica e alle ore di servizio richieste dai GLO.		X			
- Chiarezza nel reperire informazioni necessarie per la stesura del PEI				X	
- Continuità didattica dei docenti di sostegno				X	
- LIM/Monitor in tutti gli ambienti/carrello mobile: tablet e notebook					X
-Aule-Laboratori attrezzati				X	
-Software specifici				X	
-Barriere <u>architettoniche esterne</u> che limitano la disabilità motoria: - plesso Centrale : rampe in alcuni varchi			X		
-Barriere <u>architettoniche Interne</u> che limitano la disabilità motoria: - plessi Centrale e Brancati : assenza di ascensore		X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punteggio totale registrato: 53

Livello di inclusività della scuola

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficientemente adeguato

31 – 44 = buono

45 – 52 = **eccellente**

P.A.I. - PARTE SECONDA

PREVENTIVO DI MIGLIORAMENTO - a.s. 2025- 2026

Obiettivi di incremento dell'inclusività

L'inclusione costituisce lo sfondo culturale e valoriale del Piano dell'Offerta Formativa del III Istituto Comprensivo "G. Verga", dei comportamenti professionali di tutto il personale scolastico e della corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio. Tale principio impegna la scuola, che si configura come comunità educativa e come organizzazione orientata all'apprendimento collettivo e cooperativo, alla ricerca continua di una didattica inclusiva ... **"per tutti e per ciascuno"**.

A tal fine la Scuola intende:

- creare un ambiente sempre più accogliente e inclusivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo verticale per competenze;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento, compreso il percorso di strumento musicale (percussioni, clarinetto, pianoforte, violino);
- favorire negli alunni l'acquisizione di un atteggiamento collaborativo;
- promuovere politiche culturali e pratiche inclusive, attraverso la formazione e una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante interna e territoriale.

La scuola propone, quindi, che si ricorrerà a:

- adozione dei nuovi modelli PEI, rivisti sulla base delle disposizioni correttive del decreto n.153 del 01 agosto 2023;
- PEI-PDP informatizzati (nota MIM del 24/05/24 prot.1690);
- personalizzazione dei percorsi didattici e relativi obiettivi;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- software e ausili specifici utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Gli obiettivi relativi alle principali aree di intervento, finalizzati alla riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, sono sotto riportati:

Obiettivi relativi agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

- Verrà redatto un **Piano di Miglioramento**, con il coinvolgimento dello staff, finalizzato all'inclusione di tutti gli alunni, definendo priorità e obiettivi strategici e operativi.
- Verranno pianificate attività di formazione (con risorse interne e/o esterne)
- Verrà redatta una progettazione, finalizzata al **recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o di alfabetizzazione linguistica, da gestire utilizzando le ore di potenziamento dei tre docenti in organico di italiano per alloglotti** (con chiara indicazione degli alunni cui è rivolto, degli obiettivi, degli indicatori di risultato, delle discipline, della tempistica, dei docenti referenti, delle attività da svolgere e documentare su un apposito registro).
- Verranno definite **procedure condivise** di intervento sulla disabilità e sui bisogni educativi speciali.
- Verranno proseguite le iniziative finalizzate alla prevenzione del fenomeno della dispersione (che interessa prioritariamente alunni con B.E.S., soprattutto di tipo linguistico-culturale e familiare), utilizzando le risorse territoriali in materia di prevenzione della dispersione e promozione della cittadinanza, con il Comune, reti di scuole, associazioni/cooperative, enti territoriali.
- I collaboratori scolastici attueranno un servizio di assistenza di base (con formazione specifica).
- **Superamento di barriere strutturali con l'implementazione di rampe mobili interne.**

Obiettivi relativi a possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- corsi/seminari di formazione, le seguenti tematiche:
BES E DIDATTICA INCLUSIVA; BRAILLE; ABA; GESTIONE DELLA CLASSE; BASKIN; STEAM; CONTROLLO EMOZIONALE; POTENZIAMENTO LINGUA STRANIERA (inglese); gestione alunni NAI.
- favorire iniziative formative e di auto formazione/aggiornamento dei docenti sull'**utilizzo didattico dei Monitor Touch, piattaforma G-suite e App, formazione SULL'APPROCCIO APPLICATIVO AI LABORATORI INNOVATIVI PREVISTI NEL PROGETTO PNRR** al fine di accrescere l'interesse degli alunni e promuovere il loro successo formativo, tramite l'uso di **giochi, software didattici specifici e App mirate.**
- pianificare iniziative formative su **specifiche disabilità (ipovedenti; autismo)**

Obiettivi relativi alla didattica

- Utilizzo sistematico delle nuove tecnologie e di software didattici specifici, con il supporto di un assistente tecnico, animatore digitale e team digitale.
- Verrà favorita la didattica cooperativa, l'apprendimento attivo e l'apprendimento tra pari (peer tutoring)
- Per le valenze inclusive e per il gradimento ottenuto, saranno proposti laboratori di: musicoterapia, psicomotricità, coro, motoria, recupero linguistico, robotica, teatro, arte, laboratori sperimentali inclusivi e aule sensoriali/immersive.
- Consulenza psico-pedagogica a supporto di alunni, famiglie e personale scolastico a cura dell'ASP.

Obiettivi relativi all'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle funzionali capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PEI o in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità funzionali, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- l'organizzazione delle verifiche orali (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di verifiche scritte non ritenute adeguate;
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, tablet, notebook) ammessi durante le verifiche e/o altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per gli Esami di Stato.

Il Consiglio di Classe deve redigere una relazione di presentazione della classe, nonché dell'alunno/a DVA/DSA da consegnare alla Commissione esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione del funzionamento clinico;
- descrizione del percorso formativo-didattico realizzato dall'alunno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso personalizzato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Obiettivi relativi all'Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari, ASACOM e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES (certificati e non).

Le azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarranno delle seguenti metodologie:

- ☐ Attività laboratoriali
- ☐ Apprendimento cooperativo
- ☐ Tutoraggio tra pari
- ☐ Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo
- ☐ Risorse professionali in base alla specializzazione nelle diverse tipologie di disabilità.
- ☐ Utilizzo delle ore non frontali dei docenti curricolari e di potenziamento tramite stesura di un progetto finalizzato al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento e alfabetizzazione linguistica.
- ☐ Utilizzo di personale specializzato (comunale), in base alla rilevazione delle esigenze ricavabile dai PEI.

Obiettivi relativi alla richiesta di diversi tipi di sostegno all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione, si individuano: i docenti specializzati, gli assistenti educatori professionali, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze. In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (mediatori linguistico-culturali, conduttori di laboratori particolari o altri esperti). L'assistenza specialistica, ove presente, interviene in favore dell'alunno con disabilità per promuovere l'autonomia personale/sociale e lo sviluppo di abilità funzionali al proprio benessere. Gli alunni BES sono coordinati da una figura esperta del settore. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona. Verranno promossi collaborazioni, accordi di rete, protocolli d'intesa con le strutture presenti sul territorio e, soprattutto, con: altre Scuole, il Comune, l'ASP, Associazioni come Meter, Agape, l'Albero della Vita, Rotary Club, Università, Special Olympics, Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.), Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (U.I.C.I.), al fine di reperire le seguenti figure professionali di supporto:

- Psicomotricista - logopedista
- ASACOM
- Assistente igienico-personale per alunni con certificazione di gravità (L. 104/92, art. 3 c. 3)
- Assistente alla comunicazione (per ipovedenti e autistici)
- Pedagogista – Psicologo – Assistente sociale.

L'istituto è accreditato all'Associazione e al programma "Special Olympics", per la partecipazione ad iniziative di natura sportiva e di formazione, con la finalità di implementare percorsi inclusivi integrati.

Obiettivi relativi Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori vanno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e di sostegno, con il Coordinatore delle attività inclusive, per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP e PEI.

Il coinvolgimento delle famiglie in fase di progettazione di realizzazione degli interventi inclusivi sarà finalizzato:

- *alla condivisione delle scelte effettuate*
- *ad focus group per individuare bisogni e aspettative*
- *sportello di ascolto psicologico per le famiglie/alunni a cura dell'ASP*
- *all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento.*

Si curerà l'informazione/formazione su tematiche relative ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Obiettivi relativi allo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi integrati.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- *rispondere ai bisogni individuali;*
- *monitorare la crescita della persona, il successo delle azioni e l'intero percorso;*
- *favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità;*
- *costruire un dossier di sviluppo (portfolio).*

La revisione critica del curriculum verticale per competenze, sarà progettata tenendo sempre presente la promozione di logiche inclusive.

Obiettivi relativi all'acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte didattiche per la specificità delle metodologie individualizzate necessitano talora di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola. Tali risorse verranno ricercate soprattutto all'interno delle disponibilità degli EE.LL., CTRH Corbino di Siracusa.

Tra gli strumenti e le risorse tecnologiche di ausilio al processo di inclusione, ci si prefigge di utilizzare quanto presente a scuola, ovvero:

- Monitor e rete internet in tutti i plessi
- notebook-tablet in comodato d'uso
- robot didattici
- postazioni PC con strumenti di supporto:
- Go-vision, stampante braille e banco ergonomico per alunni ipovedenti;
- software didattici e riabilitativi (Comunicazione Aumentativa Alternativa);
- testi scolastici digitali e/o con caratteri ingranditi
- potenziare le aule sensoriali con effetti sonori e visivi digitalizzati.
- Aule immersive
- tastiera pedagogica e mouse trackball (per facilitare i processi di apprendimento e favorire l'avvio alla letto-scrittura in bambini con compromissioni cognitive, del linguaggio e motorie;

Obiettivi relativi all'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

La scuola mette in atto varie attività per la continuità e orientamento tra i vari ordini di scuola, attraverso: schede di presentazione, riunioni con i docenti delle classi ponte, attività di accoglienza espressamente pensate per fasce di età e particolarmente calibrate per gli alunni con bisogni speciali. In linea con quanto stabilito dal MIM, il nostro curriculum ha previsto un modulo di 30 ore per tutti gli alunni di didattica orientativa che, trasversalmente educerà l'alunno alla scelta e all'auto-orientamento.

Gli alunni delle classi terze di scuola Secondaria di I grado, avranno la possibilità di rapportarsi con un docente Referente dell'Orientamento e con la figura del Referente d'istituto dei processi Inclusivi.

I^A FASE- proposta di AGGIORNAMENTO DEL PAI: 25/06/2025

II^A FASE- AGGIORNAMENTO E APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PAI: 11/12/25